

Il medico del cuore

(omaggio a Molière)

Commedia in due atti

di

Alessandro Errico

PERSONAGGI

PASCAL: FANNULLONE

BETTINA : DOMESTICA

X: STALLIERE

DON FULVIO: PADRONE DI CASA

SONIA: SUA SECONDA MOGLIE

ESMERALDA: FIGLIA DI DON FULVIO

Y: MENDICANTE

GAETANO: INNAMORATO DI ESMERALDA

NOTAIO DI FAMIGLIA

RENATO: FALSO MARITO GELOSO

P (entra in scena guardingo) Brr, che freddo....brr...ehi, di casa.....c'è qualcuno? C'è qualcuno in questa casa? Boh...non c'è nessuno che mi dia tre/quattromila euro di elemosina per passare la notte senza dormire al freddo?...mah...vediamo qui **(rovista nell'armadietto ed intasca un sopramobile)** beh...questa casa inizia a piacermi. C'è un profumo di dolci ...mhm...lo zucchero dritto dritto nel naso m'è arrivato... Vediamo se c'è qualcosa da mangiare qui dentro **(esce)**

B (con la scopa) Un giorno o l'altro mi faranno impazzire in questa casa: e Bettina vai di qua, e Bettina vai di là, e Bettina fai questo e Bettina fai quest'altro.....sono veramente stanca! Se non fosse per la nuova legge sulle pensioni che m'impone di lavorare fino a 100 anni, me ne sarei andata già da un pezzo...ohi ohi...che mal di schiena...meglio che vada a pulire, sennò il padrone di casa mi farà la solita ramanzina **(esce)**

P (ha un camice bianco e le labbra sporche di zucchero; si lecca le dita e se le strofina sul camice, facendone cadere un po' in terra) Ah.....che bella scorpacciata di dolci ...ci voleva proprio!

X Ohioi, aiuto, ahiai, che male, qualcuno mi aiuti...ohioi...oh, giusto lei, la mia salvezza. Mi aiuti

P Ma qui ci vorrebbe un dottore

X Perché, lei cos'è?

P (guardandosi il camice) Già, è vero. Mi dica,...cosa le è succeduto?

X Dottore, non mi sento per niente bene

P (lo fa girare su se stesso) Le gira la testa?

X Sì, tanto tanto

P (lo ferma e lo fa girare in senso contrario) E adesso?

X: Non mi gira più come prima

P: (lo ferma) Ed ora?

X Non mi gira più, mi è passato completamente il giramento di testa...ma lei è proprio bravo, grazie

P Prego, prego...qualche altra malattia? un disturbo?

X Dottore, giacchè ci sono

P Mi dica

X Ho un fastidio all'orecchio...me lo sento sempre tappato, sono preoccupato

P Vediamo **(gli guarda l'orecchio)** le farò una semplicissima e banale operazione, ma stia tranquillo, non sentirà assolutamente niente

X Ma come, le chiedo di sentire e mi dice che diventerò sordo?!?!?

P Nel senso che non sentirà dolore...stia fermo...ecco **(armeggia con l'orecchio)** ...ecco fatto...

X Ma dottore, ci sento benissimo...grazie...lei è molto bravo

P Beh... il mio spirito guida mi assiste sempre... lei lo conosce il suo spirito guida?

X Sì, mi ha fatto il corso per la patente

P No, intendo dire, lo spirito guida che ognuno ha dentro; lei parla con lo spirito che è nel suo corpo?

X Sì, quando mi ubriaco

P Bene, mo' mi vuoi dirmi cosa le è accaduto?

X Ero nella stalla a lavare i cavalli ed è arrivato Giovanni, l'altro stalliere. Quello è fissato coi cavalli bianchi. Era un po' ubriaco, ha cominciato a dire che avevo sporcato la stalla e che i cavalli erano ancora sporchi

P Allora non li aveva lavati?

X Ma quelli sono nati scuri di pelo, mica gli posso fare la ceretta per farli sembrare bianchi!

P E poi?

X Ha cominciato ad insultarmi e abbiamo cominciato la colluttazione

P Colluttazione? Allora basta un collutorio!

X No dottore, lui è forte e mi ha pestato

P (si allontana) Vade retro, appestato

X Ma no, dottore, volevo dire che mi ha picchiato

P Ah! E dove?

X Prima mi ha tirato una grossa pietra qui sull'alluce

P E scommetto che ha avuto le allucinazioni!

X Sì. ..ma quanto è bravo lei! poi mi ha preso e mi ha scaraventato giù dalle scale e sono svenuto. Quando sono rinvenuto ero tutto dolorante, soprattutto al braccio, e pieno di lividi, cianotico

P Che c'ha?

X I lividi... qui **(toccandosi il gomito)** si è formata una, che più che gomito mi sembrava un gomitolino

P Beh, ma non si preoccupi, si faccia una birretta e le passerà tutto

X Ma, dottore, è sicuro?

P Tranquillo, ma non alla spina: potrebbe pungersi

X Va bene, grazie dottore...ma per il mal di gola cosa mi consiglia?

P Per farselo venire o passare?

X Passare, passare

P Allora, ripeta con me

X Con me

P Eh, con me...aspetta... mal di gola, mal di gola, stai lontano per favore; prendi l'uccellino e vola... ehm...non me la ricordo più...

X Mah...dottore...mi è già passato...lei è davvero un fenomeno para anormale

P Beh, modestamente...paru normale...c'è altro?

X Non saprei...

P Dai su, si sfoghi, tiri fuori tutto quello che ha dentro

X Devo vomitare?

P Ma no

X Allora devo andare a diarrea?

P Ma cos'ha capito? Mi dica se ha qualche altro dolore...facciamo così: sentiamo il polso

X Dottore, il mio polso non parla

P Eh eh, caro mio, soltanto noi medici siamo in grado di capire il linguaggio dei polsi...dia qua (**porta il polso all'orecchio**) eh...lo sapevo...

X Qualcosa di grave?

P No, stia tranquillo: c'ha il cuore che va due minuti indietro

X Sarà l'ora illegale! Allora mi devo fare il trapianto

P Non sia impulsivo: basterà non alterarsi e tutto si metterà a polso da sosto...ehm...a posto da solo

X Eh...meno male...dottore... purtroppo non ho i soldi per comprare le medicine

P Accidenti!?! Non le danno lo stipendio in questa casa?

X Dottore, dottore...non mi faccia parlare

P Allora mi scriva un telegramma se non le va di parlare! Vorrei capire

X Il signor padrone.... è un taccagno da campionato del mondo e non sgancia nulla

P E lei perché sta qui?

X Beh...sa com'è... un tetto sicuro... quando arrivano le provviste in magazzino...ho la copia della chiave...poi c'è Eufemia, non so se l'ha vista, quella bella signora della porta accanto

P Beh, che Eufemia sia una bella donna è ...un eufemismo...comunque vedo che sta già meglio

X Ne è sicuro?

P Ehm...dunque...vediamo... si pieghi...(X si piega) nah?! Quista è bella mo'... lei ha la spina dorsale che si piega ... fai ntorna (X si piega) naaa...ma quando le è successo?

X Boh...mi pare che lo faccio da quand'ero piccolo

P Ah! E non è mai andato da un medico?

X No, mi sembrava tanto normale che non c'ho fatto caso. E' grave?

P Graverrimo! lei è malatissimo...ma dico io...da quand'era piccolo e non si è mai fatto curare... ma come si può chiedere aiuto alla medicina quando è ormai troppo tardi?

X E' tardi? che ore sono?

P L'ora di tornare al Creatore

X Oh, Dio!

P Appunto!

X E' così grave? Eppure vedo tutte le persone piegare la schiena e non mi paiono malate

P Caro signore... piegare la schiena è una malattia vecchia quanto l'uomo...soprattutto da quando esiste il potere...la maggior parte delle persone piega la schiena...e spesso fa finta di non accorgersi che dietro c'è il potente di turno che si diverte...

X Come sarebbe a dire? allora saremmo tutti ammalati?

P Sa cosa diceva il grande Pasteur?

X No

P E nemmeno io! Ehm...cioè...l'ho letto sulla carta dei cioccolatini...ehm...dunque..."coloro che si credono sani sono malati senza saperlo"

X Mi dica, dottore, quanto costerebbe la cura per il mio mal di schiena?

P Ecco, veti che si comincia a ragionare?! Contiamo di cose serie...il primo passo è fatto! Lei si è già convinto di avere il mal di schiena...è una grande vittoria, sa?! Per sconfiggere le malattie bisogna essere certi

di averle! E lei ce l'ha, eccome! Dunque, dunque...la cura costerà... all'incirca ...più o meno ...quasi...intorno ai 5000 euro

X No, è troppo:qualcosa più a buon mercato? Le ho detto che in questa casa non gira affatto denaro

P Facciamo così: lei adesso vada nelle sue stanze, chiuda porte e finestre, si metta a letto, non lavori per una settimana e per questi sette giorni resti a digiuno. Ma digiuno digiunissimo. Se quando tornerà da me avrà fame e si sentirà debole, con la testa pesante, farà fatica ad alzarsi dal letto, vorrà dire che la malattia non potrà attendere e bisognerà iniziare subito subito la cura. D'accordo?

X Va bene, dottore, ci vediamo fra una settimana

P Sì, vada, vada

X Le devo niente?

P Sì, niente

X Appunto! arrivederci (**esce**)

P Stz...è così facile fare il medico! E pensare che c'è chi studia anni ed anni per indossare il camice bianco..vediamo se c'è ancora qualcos'altro da sgranocchiare (**esce**)

B Ma cos'è questa polvere in terra?! Non si può stare un minuto tranquilli (**scopa**) tocca tutto a me in questa casa. E una fa la signora e non mi aiuta sennò si rompe –neanche fosse di vetro- e quell'altra è sempre esaurita perché il padre non vuole farla fidanzare col suo innamorato. Che famiglia!!! Ma non riesco a capire cosa sia questa polvere bianca a terra! (**entra P mangiando e tutto sporco di zucchero**) ah, disgraziato, sei stato tu a sporcare il pavimento, ora ti sistemo io (**alza la scopa per picchiarlo**)

P Signora, si calmi. Io non la conosco! Mi dia del "lei" e parli in italiano : io sono un medico addottorato

B Ah, sai che bella novità!?! Un medico in questa casa...non si vedeva...(**pensa**) ... da ieri, stz! Scommetto che è qui per curare la signorina Esmeralda

P Esmeralda? E chi è? ...ehm...si...si...brava brava... ha vinto la scommessa...effettivamente...ehm...sono stato mandato qui da un mio collega che aveva impegni e sono venuto di corsa in casa del signor...signor...

B Don Fulvio

P Ecco giusto, Don Fulvio, lo stavo per dire...perché la signorina...ehm...come ha detto che si chiama?

B Esmeralda

P Sì, Esmeralda, appunto, non si sente affatto bene, vero?

B Oh, sì, sì, potrà darle tutte le cure del mondo: la signorina guarirà soltanto quando qualcuno la scalderà

P Beh, allora basterà chiamare un piromane!

B Ma no: riscaldare in senso fisico

P Un fornaio?!

B Oh, insomma! Ma che razza di dottore è lei se non sa capire queste cose? la ragazza è innamorata di un certo Gaetano, ma il padre non ne vuole sapere, perché lo considera un perdigiorno squattrinato e truffaldino

P E la signorina soffre

B Sì, è proprio depressa: non parla, non beve e non mangia

P Ah, non mangia? Peccato. Penso che in questa casa si cucini davvero bene

B Beh, modestamente... a proposito: sa mica chi ha combinato tutto questo macello? (**indica il pavimento**)

P (**nascondendosi le mani dietro la schiena**) Mah...sarà caduto dell'intonaco dai muri...sa, questi palazzi antichi sono pericolanti, soprattutto se non c'è manutenzione...

B Ma lei cos'ha intorno alla bocca? (**si avvicina a controllare**)

P Ehm...cos'ho io? Ma cos'ha lei?! Il suo colore non promette nulla di buono, cambi imbianchino

B Io? Ma quando mai?

P Dica tre volte 33

B 99!

P Visto?! Ha i calcoli!

B Oh Signore! Come i calcoli?

P Certo! Mi dica: lei è andata a scuola?

B Fino alla terza alimentare

P Quindi conosce le tabelline... vediamo, vediamo... con una cura di telenovelas e riviste di moda dimenticherà quel poco che aveva imparato

B Allora non è grave?!

P Allegra, allegra: passerà

B Oh, dottore, grazie. Ma lo sa che lei è davvero bravo?

P Grazie, diciamo che, in un certo senso, l'arte medica l'ho imparata in un batter d'occhio. Pensare invece che ci sono tante persone che credono che basti indossare un camice per essere medici, non capendo che la

medicina è una passione, una missione... eh, sì, è proprio vero: la medicina è un'arte che si esercita nell'attesa di essere scoperta

B Oh, dottore, quante cose sa lei. Ha mica un rimedio per il mal di pancia?

P Cos'ha mangiato?

B Glielo dico in confidenza, ma mi prometta di non dirlo a nessuno

P Oh, si figuri: segreto professionale

B Don Fulvio - che prepara i dolci con le proprie mani - ha fatto due ciambelle per gli ospiti; siccome ne hanno lasciata un po', io ho completato l'opera

P Ah, bene bene

B Sì, ma ora ho mal di pancia: cosa sarà?

P Mi dica un po': quale parte della ciambella ha mangiato?

B Il buco

P Oh, allora è chiaro: è tutta aria. Faccia una cosa: per la festa di Sant'Irene ci saranno i fuochi d'artificio. Lei, appena sente i primi spari, si chiuda in bagno, si concentri e si lasci andare

B Va bene

P Altro?

B Mah...vediamo...ci sarebbe il caso di mio cugino, ma è grave, molto gravissimo assai

P Cos'ha?

B Si è messo in testa di fare il poeta

P Ahiai, allora non è gravissimo, ma gravissimo

B Io ce l'ho detto: almeno fatti pittore, che un quadro uno se lo compra per coprire una macchia di umido sul muro, ma un poeta a che serve?

P Infatti. Io -che mi diletto di pittura- le capisco queste cose

B E che mi consiglia di fare?

P Mah, direi che bisogna aspettare

B Che gli passi?

P No, bisogna aspettare che muoia, perché la poesia è un male incurabile

B Ah, poverino. Pensare che mio zio voleva farlo diventare ragioniere!!!

P Ma mi dica, signora, lei vive sola nelle stanze della servitù?

B Eh, sono vedova, il mio povero marito è morto per il tifo due anni fa

P E' ben strano, pur essendo una malattia infettiva, ormai è facilmente curabile

B Purtroppo no

P Forse aveva raggiunto livelli che non permettevano la guarigione, era all'ultimo stadio?

B Sì, sì, quello stadio fu l'ultimo

P Che brutta storia

B Anche mio fratello

P Pure lui morto col tifo?

B No, non è ancora morto

P Se lo prendiamo in tempo riusciremo a salvarlo

B Lei crede?

P Certamente

B Eh...ma a quest'ora sarà andato a seguire gli allenamenti con gli altri

P Come? Ha il tifo e sta con gli altri?

B Certo! E deve vedere quanti sono! Ogni domenica, tutti insieme

P Ma, signora...il tifo è contagioso

B Eh, a me lo dice? Tutti gli amici suoi sono tifosi: bandiere, sciarpe, cappellini, sempre allo stadio... il tifo ce l'hanno nel sangue

P Ah...il tifo....ma suo marito come morì?

B Uno scontro con i tifosi avversari

P Eh, sì: il tifo non perdona!

B Purtroppo

D (dalle quinte) Bettina, Bettina, possibile che non ci sei mai quando ti chiamo?

B Eccomi, eccomi. Scusi, è Don Fulvio (esce e rientra con Don Fulvio, che indossa una giacca da camera elegante e non dà mai le spalle al pubblico. P resta fermo)

P Questa casa comincia a piacermi

D Ma io non lo so, voi mi volete mandare alla rovina.....qui si spende e si spande con i soldi del sottoscritto
(a P) tutte le luci accese, come se fosse festa

B Ma oggi è festa!!! È Sant'Irene....e poi, Don Fulvio, mi meraviglio di lei, non vorrà che si dia retta alle voci che circolano in paese

D E quali sarebbero queste voci?

B Che lei è attaccato ai soldi

D Ma no...sono tutte calunnie...io non sono attaccato ai soldi **(dà le spalle al pubblico e mostra le banconote incollate alla schiena della giacca)** sono loro che sono attaccati a me!

B Ah, ecco

D Taci...taci. Guarda, guarda qui, con tutte queste luci accese si vede la polvere che c'è sui mobili e mi tocca comprare lo spray per il legno e costa, costa, costa. Poi le lampadine non devono essere accese tutte, perché si vedono le macchie di umido sui muri. Basta accenderne una, è più che sufficiente.

B Ma poi non si vede niente!

D Taci, taci, chè se parli troppo potrebbero consumarsi le corde vocali e poi chi te lo paga il medico? Io?

B No di certo

D E allora taci! Anzi, impariamo a comunicare col linguaggio dei muti, così risparmiamo le parole

B Il linguaggio dei sordi, non dei muti

D Vabbè, non sottiliziamo, l'importante è che così possiamo risparmiare pure sul telefono

B Veramente, per staccarlo ci vorrà un po' di tempo, visto che da qualche annetto non si usa, si sarà incollato al mobiletto, con tutta quella polvere!

D Meglio, lo potremo rivendere come nuovo, magari insieme al mobiletto. Eh, troppo, troppo, si spende troppo in questa casa. Il pane, per esempio, perchè comprarlo tutti i giorni? Basta una volta a settimana, così è bello duro, i denti si rinforzano per mangiarlo e non c'è bisogno di andare dal dentista. Una spesa in meno!

B Se è per questo, si potrebbe anche risparmiare sui dolci

D Taci lingua malefica ...**(guarda nel vuoto)** oh...dolci...che bella parola...zucchero, crema, cioccolato

B Diabete

D Taci, maledetta. Ma perché ti tengo in questa casa?

B Perché vostro padre -buonanima- ve lo ha imposto nel testamento

D Bel testamento, meno male che non ha scritto che ti dovevo pagare. Bravo babbo. Troppi soldi, troppi soldi ...ah, Bettina, ho saputo che oggi è il tuo compleanno e ti ho portato un pensiero

B Grazie...ma...dove sta?

D **(si indica la testa)** Qui

B E come faccio a prenderlo?

D Ma non lo puoi prendere!

B E che pensiero sarebbe, scusi?

D Un pensiero è un pensiero, d'altronde, come si dice in questi casi, basta il pensiero!!!

P **(ride)** Ah ah ah, buona questa

D **(a P)** Grazie... scusi, ma lei chi è?

P Sono il dottore

D Oh, ancora dottori?! Basta, basta, per pagare i medici ho finito i soldi che dovevo dare ai miei domestici, basta... **(B dissente con la testa)**... non ne posso più

P Ma, Don Fulvio, io vengo da molto lontano per risolvere il caso di vostra figlia, la signorina Esmeralda!

D Oh, maledetta anche lei! Meno male che mi fa risparmiare sul cibo e sulle bevande; sa, non mangia e non beve: sta seguendo una dieta ferrea per partecipare al concorso di bellezza che organizza la parrocchia

P Sì? E come si chiama questo concorso?

D Miss-Credente

B Veramente non è dieta, ma un mal di cuore

D Taci!!!Saprò io cos'ha mia figlia, no?!

B No. Vostra figlia è innamorata e guarirà soltanto quando potrà avere il suo amore

D Screanzata e maliziosa. La mia bambina è ancora in età di sviluppo e questa la vuole già maritare

P Quanti anni ha?

B 30

P Sviluppo lento!?

D **(estasiato)** Oh, ma lei è così dolce, delicata. Poi- da quando ha perso la madre- ha soltanto me come bastone della sua giovinezza **(a B)** e non permetterò a nessuno di portarmela via, chiaro???

B Oh, per me. Contenti voi **(esce)**

D Taci, serva ingrata. Ohioi, fatemi sedere (**si siede**) prego, dottore, si accomodi. Ma non mi ha ancora detto il suo nome.....come si chiama?

P Ehm...come mi chiamo?...mi chiami pure Pascàl

D E lei, dottor Pascàl, ritiene di poter curare la mia dolce bambina?

P Beh, credo che i miei studi approfonditamente approfonditi su questi e nonché su altri casi di sintomatologia psicosomatica acuta dimostrino inequivocabilmente, ma che dico? Nettamente ed inconfondibilmente le mie capacità relativamente alla materia in studio, viceversamente a tutti gli altri medici e dottori che finora hanno calpestato questo pavimento senza risolvere il problema

D Sintomatologia... psicosomatologicità...ma mia figlia avrebbe tutte queste malattie?

P No, è linguaggio medico. C'è scritto nell'enciclopedia che è nel suo studio

D Cosa cosa? E' andato nel mio studio senza il mio permesso?

P No, ehm...cioè...si...dunque...intendevo dire che anche nell'enciclopedia che **certamente** lei avrà nel suo studio ci saranno scritti i termini testè da me pronunciati

D Si si...(tra sé) Però, come parla bene. Si sente che ha studiato

P Beh...ho studiato senza toccar libro

D Come sarebbe a dire? Dottore, lei mi cade in contraddizione

P Eh eh...la contraddizione...le proporrò ora un paradosso che la farà riflettere sul senso della contraddizione: in un villaggio c'è un unico barbiere. Il barbiere rade tutti (e solamente) gli uomini che non si radono da sé. Mi risponda: Chi rade il barbiere?

D Ehm...si lascia crescere la barba

P No no: si possono fare due ipotesi **1**. Il barbiere rade se stesso, ma ciò non è possibile in quanto, secondo la definizione, il barbiere rade solo coloro che non si radono da sé; **2**. Il barbiere non rade se stesso, ma anche ciò è contrario alla definizione, dato che questa vuole che il barbiere rada tutti e solo quelli che non si radono da sé, quindi in questa ipotesi il barbiere deve radere anche se stesso. In entrambi i casi si giunge ad una contraddizione.

D Ma che bravo...(al pubblico) quasi quasi vado a farmi la barba da lui

P Piuttosto, lei : ha un colorito strano

D Eh, dottore, non me ne parli: sono tre giorni che non riesco ad andare in bagno

P Stitichezza?

D No, la porta del bagno si è bloccata e non trovo un falegname libero, maledetti, sono tutti impegnati!

P Eh, Don Fulvio, la ricchezza...questo grande palazzo, la sua nobile famiglia...tutte le terre qui dietro...scommetto che le ha comprate in un colpo solo, un chilo di banconote e sono diventate sue

D Ma quando mai? Io non c'ho una lira...vivo con quei quattro soldi di pensione d'invalidità

P Invalidità?

D Sì, me la danno perché ho la forfora...che ne sa lei della vita in povertà che viviamo in questa casa ... anzi...se avesse qualcosa da prestarmi

P Ehm...momentaneamente non ho spiccioli

D Anche assegni vanno bene

P Ma con tutte queste terre...secondo me lei è ricchissimo

D Ma non diciamo fesserie, quali soldi?! Io le mie terre le ho comprate a rate

P Bravo! ha risparmiato il trattore, ma tanto o prima o poi, dovrà chiamarlo di nuovo

D Il trattore? E cosa c'entra?

P Ha detto di aver comprato le terre arate!?

D Dottore, ma mi sta prendendo in giro?

P Non mi permetterei mai! Un uomo come lei, giunto alla sua veneranda età, che ha visto tutto quello che la vita gli ha messo davanti, che ha conosciuto tante persone che non ci sono più, che ormai appartengono al passato, se lei si voltasse indietro cosa vedrebbe?

D Io non mi volto indietro!

P Bravo, così la voglio, ancora proiettato al futuro nonostante l'età

D No, non posso voltarmi indietro perché ho l'artrite reumatoide all'osso del collo...

P Dunque dunque...per il collo...serve un collirio

D Ne è sicuro?

P Certo, lo dice la parola stessa

D Allora me lo farà regalare da Bettina per il suo compleanno...eh, dottore, io c'ho più dolori che soldi

P (**scuote la testa, compatendolo**) Ah! e del diabete che mi dice? Con tutti i dolci che si diletta a preparare...

D Non per cambiare discorso, ma lo sa che io sono il punto più alto dell'evoluzione della specie umana?

P Sì? sentiamo

D Certo. Gli animali, cosa fanno? Le femmine accudiscono i figli e i maschi sono cacciatori, fanno i nidi, insomma si prendono cura di sé e dei propri simili, viaggiano, si lavano, soffrono il caldo e il freddo. Ma lei, dottore, un animale che sappia cucinare lo ha mai visto? Un animale che faccia i dolci esiste? No. Ecco perché io, abile pasticciere, sono il punto più alto dell'evoluzione della specie

P Scusi, ma non ha risposto alla mia domanda...e poi esiste una gerarchia, delle posizioni da rispettare

D A tal proposito mi fa ricordare un raccontino che ha per protagonisti gli animali: un giorno una lepre vede un corvo appollaiato su un ramo e gli chiede: ciao corvo, cosa fai? e il corvo risponde: un cazzo! e la lepre: ma come, non ti annoi? il corvo: per niente: e' molto piacevole e gratificante, dovresti provare anche tu. Così la lepre, incuriosita, si siede alla base dell'albero ed inizia a non fare un cazzo. Poco dopo passa da lì una volpe e si mangia la lepre. Morale: per non fare un cazzo, devi essere seduto molto in alto....tipo i politici...

P Ha ancora eluso la mia domanda...

D Oooh, suavia, non crederà mica a quella domestica pettegola e linguacciuta?! Scommetto che le ha parlato di quel suo cugino che sta male

P Sì, ma ormai è allo stadio terminale

D Allora è guarito?!

P Come guarito?

D Se è andato allo stadio vuol dire che sta bene! E a me ha detto che gli avevano dato per sette volte l'estrema unzione, che malelingua!!!

B Don Fulvio?!

D Parli del diavolo... che c'è?

B C'è il dottor Champignol

D Oh, quel menagramo incapace...mandalo via...digli che sono malato e non posso ricevere i medici

B Come vuole (**esce**)

D Pensi, dottore, questo Champignol, oltre a non capire nulla di medicina, si occupa anche di ricerca scientifica. L'ultima sua invenzione l'ha anche brevettata perché dice che avrà un successo planetario

P E cos'è?

D Una torcia a energia solare

P Ah! e funziona anche al buio?

D Beh, no! solo col sole. E suo fratello era un inventore; aveva inventato un by pass elettronico e ci si era affezionato tanto, se lo guardava, lo coccolava, lo amava, era diventato il suo by pass del cuore

P Interessante. Del resto, molti medici hanno una passione per altre discipline. Io, ad esempio, amo dipingere. Senta, Don Fulvio, noi abbiamo parlato un po', anche per eliminare quelle inutili e imbarazzanti distanze che spesso sorgono fra medico e paziente, ma ora vorrei vedere la signorina Esmeralda

D Certo, certo: vado a liberarla

P Liberarla?

D Sì: l'ho chiusa in camera con la matrigna, sennò sarebbero andate in giro per la festa a comprare tante inutili cianfrusaglie femminili e io i soldi ereditati da mio padre me li sono sudati centesimo per centesimo

P Ha anche una matrigna?

D Sì...la mia Sonia... io non potrei vivere senza di lei

P La ama moltissimo, allora?!

D No, mi porta la colazione a letto, il pranzo a tavola, non so come farei senza di lei (**esce**)

P Ma che cazzo te famija ete quista?!? L'importante ete ca pe moi stau bonu...speriamu ca se mangia mprima, tegnu già na certa fame (**gironzola nella stanza e mette in tasca qualche sopramobile di valore...**) (**entrano D, E, S**)

D Dottore, ecco le mie due donne di casa (**P rimane incantato e immobile a guardare Sonia**) ehi, dottor Pascà, è diventato scemo tutto d'un colpo? Dottore?!?? (**lo strattona**)

P Ehm... buongiorno, buongiorno...lei è Esmeralda, penso

D Sì, che si è mangiata la lingua per la fame...ah ah ah ...buona questa

S Cretino!

D Ecco, questa è Sonia...cara, questo è un bravo dottore per Esmeralda...e giacchè sei qui vorrei dirti che ti regalerò un bel viaggio per far rinascere il nostro amore: dove vorresti che andassimo?

S Visto come stiamo combinati...dovremmo andare a Lourdes!!!

D Ah, vorresti festeggiare il nostro anniversario con una bella messa...brava brava...e poi dove vorresti andare?

S Se Lourdes non dovesse bastare, dovremmo andare anche a Fatima!!!

D Dottore, ha visto che brava persona è la donna che riscalda la mie notti insonni?

P (**con sguardo allusivo**) Non credo ancora per molto

D Come sarebbe?

P Ehm...perché la guarirò anche dall'insonnia. Eh, mi dica Don Fulvio, lei è un sentimentale?

D Sì, ho pianto per amore

P Eppure non sembrerebbe

D Ma certo: mi ero innamorato di una tagliatrice di cipolle

P Oh, signora (**le fa un baciamento lunghissimo**)

D Ehi, dottore, usi il fazzoletto per pulirsi le labbra

P Ehm, signora, lei non ha niente? Che so, qualche malanno, qualche febbre improvvisa per cui avere costante bisogno del dottore? Sono un ottimo ginecologo, sa?

D Dottore, guardi che è mia figlia a stare male; lei sta più che bene, (**si mette fra i due a separarli**) con tutto quello che può mangiare in questa casa, vorrei pure vedere che stesse male. Invece la mia povera piccola non mangia più. Ho paura che muoia senza avermi ripagato di tutti gli sforzi che ho fatto per crescerla

P Non si preoccupi, poche persone riescono a morire senza che un medico sia responsabile della loro dipartita

D E lei, allora?

P Ma io non sono un medico!

D Come?

P Ehm...non sono un medico...non sono un medico come tutti gli altri...vediamo, cara signorina Esmeralda, lei non mangia, non beve, non parla. Sa fischiare? (**E fischia**) Ah, è già qualcosa! Vuole guarire? (**E fischia**) E se io le do' una cura, lei la seguirà? (**E tace**)

S Dottore, questa povera ragazza è stata presa in cura da innumerevoli specialisti, ma nessuno ha capito che lei ha solo bisogno di amore

P Oh...anch'io, mia dolcissima signora

D Come?

P S'ignora...si... si ignora la causa di questo malessere continuo della signorina Esmeralda, ma io credo di aver capito cosa potrebbe farla guarire (**ad E**) però lei mi deve promettere di fare tutto ciò che le prescriverò con amorevole cura. Ha capito? Con **amorevole** cura (**E si accende in viso e fischietta**)

D Oh, oh, calma a cinguettare; voglio vedere se continuerai a fare il cardellino anche quando ti prescriverò un bel clisterone e una purga dopo ogni pasto

P No, no, nulla di tutto ciò. La cura che lei dovrà fare è una nuova invenzione che ho fatto io stesso in laboratorio. Si chiama **GAETANO** (**E si alza felice e fischia**) e va presa ogni giorno, nel giardino del palazzo

E Oh, grazie dottore, grazie

D Ma, dottore, mia figlia parla. Parla!!! Lei è un santo, ha fatto il miracolo!!! Lei merita tanti e tanti soldi ... mi dia la mano (**P gli dà la mano aperta per ricevere**) ma visto che non ne ho...grazie e a buon rendere

P Oh, prego, prego...ma non c'è stato nessun miracolo. La medicina, oggi, riesce a risolvere tanti problemi

D Come premio, stasera voglio organizzare una grande cena a casa mia e lei è ospite

P Ah, bene, bene: devo portare qualcosa?

D Mah...giusto qualcosina... per non venire a mani vuote...vediamo...vediamo: porti tre o quattro tipi di antipasti, due primi, tre secondi, due tipi di contorni, frutta di stagione, frutta secca e una torta gigante

P Basta così? Non sarà poco?!?

D Ah, già: porti pure due damigiane di vino rosso e una di vino bianco

P Eh, mi sembrava che mancava qualcosa...e lei cos' ha preparato ?

D Costruirò 150 stuzzicadenti con le mie mani

P Ah ! 150?

D Eh, sì, saremo in 150 stasera....così tutti gli ospiti assaggeranno le prelibatezze che porterà lei

P Ma i suoi amici sono come lei? Sa come dice il proverbio: "Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei" e i proverbi non sbagliano mai

D Beh...è allora Giuda? Frequentava persone rispettabilissime...eppure..

E Ehm...dottore, pensiamo alle cose serie... mi dica, quando potrò iniziare

P Beh, non c'è fretta, prima devo consultarmi con dei colleghi per capire quale indirizzo (**chiede con le mani ad E**) dare alla cura (**E non capisce**)...non so dove abita Gaetano (**E scrive un bigliettino**)

D Come?

P Ehm...non so in che **abito** va confezionato il farmaco Gaetano: in fialette, in pasticche, in polverina

E (**gli dà un foglio con l'indirizzo scritto da lei**) Ecco dottore, scriva le dosi

P Eh, ma ci vorrebbe qualcuno che sappia scrivere

D Perché, lei non sa scrivere?

P Già, è vero. Me n'ero dimenticato: sa, con tutti gli impegni che ho, spesso mi confondo (**legge, fingendo di scrivere**)
Dunque: via dell'erba, la seconda a destra sempre dritto fino al semaforo, poi a sinistra in via dei fiori numero 7. Ecco la ricetta, tenga (**ad E**)

D Ma, dottore, che razza di dose è?

P Ehm...è il percorso che il farmaco deve fare nel corpo per avere la giusta efficacia

D E noi abbiamo anche il semaforo nello stomaco?

S Caro, questo è linguaggio medico, non lo puoi capire

P Oh, signora, come parla bene lei

D (tossisce) E quando dovrebbe prendere questo farmaco?

P Tutti i giorni. E, mi raccomando, nessuno la controlli. Deve rimanere sola, sennò il farmaco non fa effetto. Manderò un mio collega ad assisterla

D Un altro medico?

P E' molto braverimo. Scusate, adesso vado a consultarmi e tornerò col farmaco

E Al numero 7

P Sì, arrivederci

D Dottore, dove va?

P Corro nel secondo atto

D Allora veniamo con lei (**escono**)

FINE I ATTO

II ATTO

X Signore, signore

D Che c'è? Chi è questo pezzente?

X E' un ladro

D E che fai, me lo porti in casa?

X L'ho scoperto a rubare

D Ah, maledetto...e cos'hai rubato dalla mia casa?

X Diglielo, su, diglielo se ne hai il coraggio

Y Veramente io ho solamente passato un pezzo di pane sul fumo che usciva dalle vostre cucine

D Ah, disgraziato, rubare il fumo ad un povero come me, ma non ti vergogni?

X Non ti vergogni?

Y Ma io avevo fame

D Perché, io no? Ma quando ho fame penso ad altro, finchè non mi passa

X Oppure si va nel magazzino a fregare la roba

D Come? come?

X Ehm...no..cioè...volevo dire...non è che se uno ha fame va nel magazzino delle case a fregare la roba, sarebbe troppo facile...eh...Don Fulvio...qui ci vuole ordine e disciplina

D Dici bene, dovrò essere inflessibile con questo morto di fame...allora, devi pagarmi

Y Ma signore, io ho preso soltanto il fumo che usciva dalle cucine

D E che vuol dire? Le cucine sono mie e anche il fumo che ne esce è roba mia

Y Nossignore, il fumo appartiene a tutti, è come l'aria

X Ehi, non si risponde così al signor padrone

D Allora, me li dai i soldi o no?

Y Non sono tenuto a darglieli

D Ma guarda questo furfante! Adesso chiamo le guardie e ti faccio sbattere in galera

Y Chiami chi vuole, tanto io farò ricorso e lo vincerò, perché il fumo non è suo

D Che insolente! Ma io ti riduco in fumo, altro che!

X **(lo prende in disparte)** Don Fulvio, sarebbe meglio evitare lo scandalo, gli dia qualche bastonata che gli serva da lezione e lo mandi via

D Pensi che sia meglio evitare di chiamare la forza pubblica?

X Ma sì, anzi, ora che ci penso, potrebbe chiedere un parere a quel saggio medico che sta curando sua figlia, lo vedo molto preparato

D Dici bene...Dottor Pascà, dottoreeee

P Eccomi, chi mi chiama?

D Venga qui, dottore, abbiamo bisogno di una sua consulenza

P Qualche malato grave da curare con urgenza?

X Non proprio

D Diciamo che si tratta di una sottigliezza

P Mi dica, sono tutto orecchi

D Dunque, il mio fidato servo ha trovato questo pezzente che rubava il fumo delle mie cucine e lo metteva sul suo pane; ora io, in quanto proprietario del fumo che usciva dalle mie cucine, voglio essere pagato, ma questo cialtrone dice che il fumo appartiene a tutti e non vuole pagarmi: lei cosa ne pensa?

P **(fra sé)** Ma cuarda te a ddhru cazzu perde tiempu quistu....ehm...interessantissima questione, la porrei a metà strada fra il filosofico ed il legislativo...e secondo me...ecco...io direi... **(fra sé)** e ci nde capisce nienti?!'...dunque...dunque...Don Fulvio, non sarebbe il caso di chiedere un parere alle protagoniste del luogo?

D Si spieghi meglio

P Siccome il fumo usciva dalle cucine, chi meglio di Bettina potrebbe esprimersi a favore o contro?

D Giusta osservazione...Bettinaaaaa...Bettinaaaa

B Eccomi, che succede?

D Tu hai mai visto quest'uomo?

B No

D Com'è possibile?

X Bettina, questo qui ruba il fumo quando cucini

B Ma allora non sa neanche rubare! Siccome qualcuno non vuole spendere soldi per l'aspiratore del fumo, la cucina è tutta piena di fumo

D Te la taglio la lingua qualche giorno...devi solo attenerti alla questione: lo hai visto o no mentre rubava il fumo?

B Ma che ne so io!

S Cos'è tutto questo baccano?

E Babbo, perché gridate?

P (a S) Oh, signora, dica anche lei il suo parere

S Se mi spiegate cosa è successo

D Questo ladro ha rubato il fumo dalle mie cucine e non me lo vuole pagare

E Per forza: il fumo non fa parte del fuoco, è un elemento che si disperde nell'aria

D Ma proprio adesso ti metti a parlare? Disgraziata!

S Il fumo fa parte, sì, del fuoco, ma è una sostanza immateriale, dunque non può essere misurata né quantificata

D Mo' tutti scienziati sono diventati in questa casa!

X Oh, ma dico, siamo impazziti? Il fumo esce dal fuoco della legna di Don Fulvio, quindi appartiene al padrone di casa e va pagato!

D Bravo, finalmente uno che ragiona in questa casa!

E E come si fa a misurarlo?

Y Tanto io non pago

D A te ti sistemo io: ti metto al posto della legna da ardere, così risparmio

B Ma che dite? È troppo pesante, come faccio a prenderlo?!

D Ti farai aiutare

Y Ho detto che io non pago!

P Don Fulvio, signore e signori, ho la soluzione per questo caso intricato

X Cerchiamo di risolvere la questione, finora c'è stato molto fumo e niente arrosto

P Allora, state a sentirmi bene. Dalle cucine di Don Fulvio è uscito il fumo che questo signore ha messo sul suo pane

D Giustissimo, bene, bravo, bis

P Siccome le cucine son proprietà di Don Fulvio, anche quello che ne esce rimane di sua proprietà

D Ben detto

S Non capisco dove vuole arrivare

X Lasciatelo parlare

P Appunto! Il fumo è di proprietà di Don Fulvio e chi prende una proprietà la deve pagare, giusto?

D Giustissimo

P Dov'è il problema?

D Dov'è il problema?

S Dove sta?

B Io non l'ho visto

E Dove l'avete messo?

X Cacciatelo fuori e non facciamo scherzi! Ehi, tu, hai rubato pure il problema? Dove lo hai nascosto?

Y Ma che ne so! Mi parete tutti matti

P Il problema è che il fumo è etereo, vola via, ne resta soltanto il ricordo...quindi si proceda in tal modo: egli pagherà per il fumo che vi ha rubato in modo-diciamo-etereo, in modo che ne resti il ricordo

D Non capisco

P Egli vi pagherà in moneta sonante

D Oh, bravissimo (**a Y**) hai sentito? Tira fuori i soldi e vattene!

Y Ma io non pago proprio nessuno

P (a Y) Buon uomo, datemi quanto possedete

Y Ecco a voi, sono 8 euri e 40 centesimi, l'elemosina di oggi

P Da quanti giorni rubate il fumo a Don Fulvio?

Y Saranno sette giorni

D (si sfrega le mani, contento) Eh eh...pagare, pagare, pagare

P Dunque... (**inizia a contare tutte le monete, una per una**) uno,due..tre...quattro ...cinque ...sei e sette

D Dottore, noto che siete un bravo matematico

P Beh...ci sono tre tipi di persone al mondo: quelle che sanno contare e quelle che non sanno contare! (**butta a terra le monete e D si getta a terra a raccoglierle**) Don Fulvio, cosa fate? Fermo lì!

D Ma come? Sono i miei soldi e li sto raccogliendo!

P Ho detto che sarebbe stato pagato in moneta sonante...nel senso che voi sentirete il suono delle monete così come questo poveraccio ha sentito soltanto il profumo della vostra carne arrostita, è tutto etereo, vola via, svanisce...

D Ma va' va'...andatevene...andate via tutti... (**escono X, Y e B**) ma come vi permettete? Io sono il capo qui dentro e senza di me non si farebbe nulla

P Eh eh... proprio come quella storiella

D Quale storiella?! Sentiamo

P Visto che lei ha detto di essere il capo e di essere in grado di fare tutto da solo, mi è venuta in mente una storiella antica: quando fu creato il corpo umano ci fu il concorso per fare il capo. Il cervello, che controllava tutte le funzioni del corpo, riteneva naturale essere il capo. Ma i piedi dissero: solo noi portiamo il cervello dovunque voglia andare, quindi i capi siamo noi. Ma insorsero le mani i capi siamo noi, perché lavoriamo e portiamo i soldi a casa. E ci fu un coro di tutti gli altri organi: cuore, fegato, polmoni, in un trambusto crescente. D'improvviso si alzò un grido e tutti tacquero. Il buco del culo disse: soltanto io sono il capo. Tutti gli altri organi risero a crepapelle, prendendolo per il culo...appunto... dicendo che raccoglieva solo i rifiuti di tutti gli altri organi e che non serviva a niente. Allora il buco, sentendosi preso in giro, scioperò e smise di fare lo stronzo. Gli altri organi andavano per conto proprio: le mani non portavano cibo alla bocca, i piedi non si muovevano, il cervello non pensava. Ben presto gli occhi divennero strabici, i muscoli s'indebolirono, il cuore fibrillava, i polmoni ansimavano ed il corpo intero era in uno stato di malessere generale. Decisero di riunirsi per porre fine alla divisione e nominarono loro capo il buco del culo. Morale: le membra devono essere unite per dare forza al corpo e per fare il capo non serve un genio, basta uno che sia capace di fare lo stronzo!

D Ah! Quindi io...ma vada via...mo' mi fa innervosire...con questa filosofia mi fate arrabbiare più di quanto già non lo sia...ah... Esmeralda, a proposito di arrabbiate...ti ho detto di stare calma: non ti devi affacciare alla finestra gridando che sei felice, sennò la gente di sotto crederà che in questa casa ce la passiamo bene e poi i creditori vengono a chiedermi di pagare i debiti e i mercanti vengono a vendere quegli stupidi prodotti come la pasta o il vino...eh! Dimmi una cosa: non è che adesso che ti è tornata la parola non la smetti più di parlare?

E Oh, babbo, sono così felice che hai chiamato questo medico che ha trovato la cura per il mio male misterioso

D Sì, anche se quando s'impegna troppo a pensare diventa pericoloso...ma speriamo che riuscirà a farti pronunciare il tanto atteso "Sì" davanti all'altare

S Oh, no, adesso le va di nuovo via la voce

E No, con Gerardo, no, mai! Ho detto che non me lo sposo e non me lo sposo!!!

D Figlia mia, capisco che non è facile accettare l'idea di vivere con un uomo che non ha né gambe né braccia e che è balzubiente, ma ricordati che ha un portafoglio grande quanto tutta questa stanza ed è pieno zeppo di quattrini

E No, babbo, io amo Gaetano!

D Ancora questo Gaetano! Ma che c'avrà mai sto Gaetano che lo hanno anche usato come nome per una medicina!?! Io non le capisco queste industrie farmaceutiche: il solo fatto di cambiare nome ad un farmaco, ne aumenta il costo ma non la composizione. Tanto i soldi sono miei!!! Allora, io vado a chiamare Gerardo per fissare la data del matrimonio

S No, non lo fare

E No, no, lascialo fare, ha ragione lui: non è giusto disobbedire ai genitori, bisogna ripagarli di tutti gli sforzi che hanno fatto per crescere i figli

D Brava, brava Esmeraldina mia (**esce**)

S Ma, Esmeralda, sei impazzita?

E Non ti preoccupare, la cura Gaetano mi farà molto bene e fino alla data del matrimonio avremo tempo per organizzare un ringraziamento speciale al vecchio tirchio che non vuole sganciare la grana

S Eh, beata te, che ancora sogni la felicità

E Sonia, non disperare, appena risolveremo il mio problema, ti tireremo fuori da qui e potrai tornare a riabbracciare tuo figlio

S Chissà dove sarà ora. Quelli dell'organizzazione hanno detto che lo avrebbero tenuto in un orfanotrofio, ma ora non mi riconoscerebbe più (**piange**) e poi senza passaporto non potrò andare da nessuna parte

E Conosco il posto dove mio padre tiene tutti i documenti, però non ho la chiave

S Quella posso prenderla io, so dove la nasconde

E Bene, è quello che si merita!

S Però, a suo modo, è buono

E Sonia, non fare la sentimentale: lui ti ha comprata soltanto per risvegliare gli istinti di maschio assetato dagli anni di vedovanza. Il cuore, lui, lo ha venduto per avere ancora soldi, quelli sono il suo vero amore

D Oh, bene, bene: il matrimonio è fissato per dopodomani alle 10. Esmeralda, sei contenta? (**E muta**) ehi, dico a te: sei contenta di sposare Gerardo? (**E muta**) oddio, Esmeralda, rispondi, maledetta, ti sei mangiata di nuovo la lingua per la fame? Bettina, Bettinaaaa

B Eccomi, arrivo

D Chiama il signor Gerardo e digli che il matrimonio è rinviato perché Esmeralda ha avuto una ricaduta

B Vado...speriamo di riuscire a disincrostate il telefono (**esce**)

E Sia ringraziato il cielo per questo raro esempio di saggezza paterna

D Oh, parla, parla!!! Evviva. Allora è guarita, finalmente! La felicità inizierà a farci compagnia! Tonnellate e tonnellate di quattrini entreranno in questa casa, oh, dovrò costruire una cassaforte più grande, ampia, spaziosa, sì, sì, dovrei farmela regalare...ma chi potrebbe farmi un regalo così importante? Vediamo...

B Signore, il signor Gerardo si dice dispiaciuto per l'accaduto e spera in una pronta guarigione della signorina Esmeralda, sua promessa sposa

D Richiamalo e conferma il matrimonio per dopodomani: è guarita di nuovo

B Mah!?! (**esce**)

D Sei contenta figlia mia di diventare miliardaria? (**E tace**) sei senza parole per la gioia, eh?! (**E tace**) ma perché non parli? Sei diventata come il Mosè di Michelangelo? Mo' ti tiro addosso un martello, come fece il grande artista...non ti piace diventare ricchissima? (**E tace**) oddio, un'altra ricaduta! Ma perché i matrimoni non si fanno per iscritto? Vabbè che Gerardo non ha neanche le mani...ma potrebbe scrivere con la penna in bocca...no, non è valido il matrimonio scritto, accidenti alla burocrazia!

B Signore, il signor Gerardo si dice contento della guarigione e verrebbe qui di corsa con le proprie gambe, se le avesse!

D Ritelefonagli e digli che c'è stata una seconda ricaduta

B (**arrabbiata**) Ma che sono una centralinista?

D Bettina, non sei pagata per lamentarti

B Non sono pagata e basta!

D Silenzio! Esegui gli ordini senza discuterli (**B esce**)

E Grazie padre

D Oh, è guarita un'altra volta. Deve avere qualche virus pendolare. Allora, è deciso: dopodomani ti sposi. Il vestito ce l'hai? (**E tace**) ce l'hai o non ce l'hai? (**E tace**) oh, no, un'altra ricaduta?! Ma lo fai apposta!? Bettina, Bettinaaaa

B (**entra con la cornetta e il filo tagliato**) Signore?

D Che fai con quel coso in mano?

B Il telefono non funziona più

D Ah, maledetta, detrarrò tutto dalla tua busta-paga. Vai a casa di Gerardo e digli.....anzi, anzi... (**sorridendo diabolicamente per l'idea avuta**) il matrimonio è meglio non farlo più (**si volta di scatto a guardare E**) contenta? (**E tace**)...ho pensato che lo sposo è giusto che lo scelga la sposa quando sarà il tempo (**E tace**)

S Bravo Fulvio

D Zitta tu, e chiamami Don. Bravo un corno! Questa la lingua se l'è mangiata un'altra volta. Ma quanto ce l'hai lunga, eh?

P (**entra con un involto contenente il materiale per dipingere, uno specchio che appende alla parete senza essere visto- e Gaetano camuffato in viso**) Allora, come va? (**E sorride a G**)

D Oh, dottore, meno male che è tornato; la situazione è peggiorata: ha avuto una ricaduta

P Non si preoccupa, col mio collega, dottor Ga...Ga...Galletti, abbiamo trovato la cura adatta alla guarigione definitiva di sua figlia

D Dottor Galletti? Non l'ho mai vista da queste parti, sa? Anche se il suo viso mi sembra di averlo già notato in giro...si aggirava da queste parti...forse

P Ehm...sì, sicuramente lo avrà visto in televisione

D Non la accendiamo mai la tv: potrebbe rovinarci gli occhi e l'oculista ce lo paga lei?

P Allora avrà visto la sua foto su qualche giornale

D Non compriamo giornali: l'inchiostro potrebbe causare allergie alla pelle e le medicine costano troppo, me le paga lei? Già troppi medici dobbiamo pagare...

P Comunque, il dottor Galletti vorrebbe cominciare subito la cura

D Sì, prego. Cara, accompagnali in giardino. Eh, dottore, mi raccomando: cura rapida, perché dopodomani mia figlia si sposa

G Non si preoccupi, le faremo la festa (**G, E ed S escono**)

D Come?

P ...La festa...sì, sarà una bella festa, con tanti invitati, i musicisti, i balletti

D Sì, magari i fuochi d'artificio. Oh, mica è Sant'Irene mia figlia! Di invitati ne bastano tre: io e gli sposi. Sonia e il prete possono pure rimanere a casa loro. Niente musica perché ho i timpani delicati, poi me lo paga lei l'otorino? I ballerini sarebbero in pericolo perché il pavimento è pericolante

P E il piastrellista, io, non glielo pago!

D Ecco! Quindi nessuna grande festa, anche perché mio genero non ha quattrini, né eredità. E' un vero e sentito matrimonio d'amore ed io spero che mia figlia sia contenta per tutta la vita, nonostante la vita di ristrettezze economiche che l'attende (**fra sé**) perché i soldi me li pappo tutti io...ih ih ih

P Senta, Don Fulvio, posso chiederLe un favore?

D Soldi non ne presto mai... a meno del 32 %...con tutte le spese che ho in questa casa...oh...oddio...cos'è quello? (**indicando lo specchio appeso alla parete**) chi ha osato spendere i miei soldi per comprarlo?

P Non si preoccupi: è un mio regalo

D Oh...ma è molto bellissimo...e cosa sarebbe?

P Il suo ritratto...prego...si ammiri

D (**si specchia**) Ah...come sono bello (**sposta lo specchio**) ma...ma...adesso non è più il mio ritratto...lei mi prende in giro, furfante

P Ma cosa sta dicendo? Guardi, adesso facciamo una bella cosa: lo chiediamo a questo/a signore/a qua (**scende nel pubblico con lo specchio, facendo specchiare lo spettatore**) mi dica: è vero che qui dentro c'è la **sua** faccia? ("si") (**a D**) ha sentito? Lo dice anche lui/lei che questa è la sua faccia, è proprio il suo ritratto, che le ho fatto per dimostrare la mia arte e perciò vorrei chiederle di fare un ritratto a Sonia

D Gratis?

P Certo

D E quanto sono quotati i suoi quadri, volendo venderli...ehm...donarli in beneficenza?

P Abbastanza

D Allora lo può fare, però si tenga a debita distanza da Sonia...sa, i colori si vedono meglio da lontano

P Giusto. Vorrei ritrarla come una dama antica

D Allora le metta un velo in testa. E' meglio coprire, per non indurre in tentazione

P La faccia venire, allora. E le faccia indossare un abito scuro

D Giusto, così non si vedrà quasi niente (**esce**)

P (**sfregandosi le mani**) Il piano funziona come un orologio svizzero. Cominciamo a sistemare tutto l'occorrente per il ritratto. Eh, penso che Don Fulvio se lo ricorderà tutta la vita questo ritratto

B (**accaldata**) Mamma mia, che caldo!

P Oh, Bettina, da dove vieni così sudata?

B Si vede?

P (**sventolando la mano vicino al naso**) Si sente...ehm, sì, sì, si vede che sei tutta accaldata

B Il signor padrone mi ha mandato a far la spesa

P Addirittura! E anticipi tu per lui?

B Poco ci manca! Uff, che caldo. Sono anche andata in chiesa, per la festa di Sant'Irene, ma c'erano talmente tante mosche, che quella chiesa sembrava una moschea

D Oh, sei tornata finalmente!?

B Sì, ho comprato tutto l'occorrente per il pranzo di nozze (**P ed S si scambiano languidi sguardi d'intesa**)

D Scommetto che hai preso qualcosa in più, giusto per rovinare le mie casse. Sentiamo: cos'hai comprato?

B Una bottiglia di vino

D Euro?

B Uno

D Troppo, troppo. Poi?

B Pasta fresca

D Pagata?

B Tre euro

D Andrò in rovina con tutte queste spese. Poi?

B Carne

D Costata?

B No: cosce e spalla

D No, costata, quanti soldi hai speso?

B Oh, sempre pochi rispetto al pranzo di un matrimonio decente

D Via, in cucina, marsch (**a P ed S**) ehi, voi due, non mi pare che siete un po' troppo vicini?

P Stavo controllando i riflessi della luce sul viso

S Oh caro, grazie del regalo che hai voluto farmi: è la prima volta che qualcuno mi fa un ritratto

P Signora, io non sono un grande pittore, ma il soggetto- in questo caso- basta da solo, e con un originale come voi, il ritratto sarà bellissimo

S Oh, l'originale è poca cosa, ma l'abilità del pittore saprà nascondere i difetti

P Il pittore non vede alcun difetto, il suo unico desiderio è di saperne rappresentare le grazie agli occhi del mondo intero, anzi...di tutto il nostro sistema solare e dell'universo conosciuto al di là delle colonne d'Ercole

S Se il vostro pennello è lusinghiero quanto la vostra lingua, mi farete un ritratto che non mi assomiglierà

D Ooohh, signori, è finita la commedia?

P Ah si? allora salutiamo il pubblico, arrivederci alla prossima...gli attori vengano a salutare...

D Cosa sta facendo? Mi riferivo alla sua commedia...lasci da parte i complimenti e pensi al ritratto

P Ah...giusto, giusto (**apre l'involto con cui era entrato e ne estrae l'occorrente per dipingere**)

D Che cos'è quello?

P Un contenitore (**il tubetto del colore**)

D E cosa contiene il contenitore?

P Il suo contenuto!!!

D Bene, possiamo cominciare

S Dove mi devo mettere?

P Qui (**toccandosi il cuore**) ...ehm...cioè...da questa parte...questo mi pare il posto migliore, il più adatto agli effetti di luce che cerchiamo

S Sto bene così?

P Sì, un po' più dritta, ecco così, il velo un po' più in qua, un po' più da questa parte; il busto voltato così, la testa un po' sollevata, per far vedere la bellezza del collo. Qui (**il petto**) un po' più scollato, ecco

D Non mi sembra che stia toccando un po' troppo? Ma quanto ci mettete a sistemarvi?

S Caro, sono tutte cose nuove per me, e tocca al signor pittore mettermi come più gli aggrada

P Bene, bene, tutto bene...senta, è sicura di non voler fare un ritratto senza veli? Ehm...cioè..ecco...si sposti ancora un po' verso destra, sì, così va bene. Mi raccomando gli occhi, gli occhi sempre verso di me, lo sguardo fisso al mio

D Sì, fisso... ma non troppo fisso

P: Sennò divento fesso

D: E finisce in un fosso...cerchiamo di mantenere le distanze...

P Oh...i vostri occhi vanno attraversati con profondità di poeta e leggerezza di marinaio, come il vento che spinge i pensieri e li intreccia alle onde nomadi del cuore

S Oh, che incanto le vostre parole

D Signor Dante Alighieri, facciamo presto e non perdiamoci in chiacchiere

B Signore?!

D Che c'è?

B Venga a controllare se le porzioni sono troppo grandi

D Le hai messe nei piattini per le tazze da caffè?

B Sì, ma vorrei che le controllaste voi, è giusto che abbiate l'ultima parola

D Andiamo, andiamo (**escono**)

P (**si avvicina a S, con voce suadente**) Oh, splendore di luna crescente sono i vostri occhi

S Oh, immensità di luna calante sono le vostre orecchie

P Oh, lucentezza di mille stelle sono le vostre labbra

S Oh, fragranza dolcissima di acqua da rubinetto è il vostro naso

P Oh (**le prende le mani**) le vostre mani (**entra D**)...ehm... (**voce normale**) le vostre mani devono stare così, più in basso rispetto al viso, ecco, sì, così va meglio...sennò c'è l'ombra che ne falsa la nitidezza

B Don Fulvio?

D Che c'è ancora?

B La carne. Deve controllare le porzioni

D Ma questa domestica che la pago a fare? (**escono**)

P (**voce suadente**) Oh, il vostro collo è un'essenza d'alabastro che traspare dalle nuvole

S Oh, la vostra bocca è come un imbuto coi denti

P Oh (**con trasporto**)

S Oh (**con trasporto**)

P Oh

S Oh

P Oh (**le prende la mano e se la porta al cuore**)

S Oh

D (**rientra**) OOOHHH!!! La ritragga immediatamente

P Beh, ma ci vuole un po' di tempo, mica un ritratto si può fare istantaneamente

D Ritragga **la mano** immediatamente (**separa le loro mani**)

P Vuole che faccia il ritratto soltanto alla mano? E il resto del corpo?

D Tiri via la mano e non faccia lo gnorri

P Ehm....stavo giustappunto saggiando la consistenza tattile dell'epidermide della sua signora per capire in che modo inclinare le mani onde far arrivare la luce nel modo migliore possibile... dunque, la testa deve essere un po' più abbassata, così si dà il giusto risalto alla pettinatura

G Salve signori

D Oh, dottore...e la mia Esmeralda?

G E' in camera sua, sa, non volevo che ascoltasse la cura infallibile che la guarirà definitivamente

D Ah! e quale sarebbe?

P Sì, collega, esponga la sua ipotesi di cura dopo aver effettuato la diagnosi

G Io ho analizzato a fondo la signorina Esmeralda, l'ho visitata tutta tutta tutta

D Oh, che bravo medico scrupoloso

G Ed ho capito che i suoi mali derivano dallo spirito

D Oddio, mia figlia si ubriaca?! C'ho una figlia alcolizzata...che misero destino di padre...

G No no, stia tranquillo... il suo è un male che non è solo del corpo, ma va cercato negli anfratti che la psiche spesso tiene celati in luoghi inaccessibili

P Giusto, e lei li ha trovati questi anfratti?

G Certo, più di una volta! E la causa di questa immaginazione negativa deriva dal fatto di non essere sposata con l'uomo che ama

D Ancora questa storia!!! Basta! Dottore, non ci avrà creduto anche lei, spero!?

G Ho fatto finta di crederci ed ho trovato un rimedio divertente e giocoso che farà guarire sua figlia

D Quale?

G Il matrimonio

D Bella scoperta! È proprio questo che la fa stare male

G Ma è per finta

D Cioè?

G Dato che l'immaginazione dei malati va trattata per il verso giusto, e avendo visto in lei una certa alienazione dello spirito, che le causava inappetenza e mutismo nevrotico, le ho detto che ero venuto fin qui per chiedervela in moglie

D E lei?

G Subito ha cambiato colore

D Oddio, c'ho una figlia di colore...dovrò farle fare il permesso di soggiorno....quanti soldi!!!

G No, no, intendevo dire che ha cambiato aspetto, è diventata allegra, gli occhi le si sono ravvivati

P E ora cosa bisogna fare?

S Semplice: si attua subito la cura

D Ma siamo sicuri che funzionerà?

G Certamente, stia tranquillo

D D'accordo, basta che questa storia si risolva entro domattina alle 10

G Glielo garantisco

D Allora vado a chiamare mia figlia

G Sì, io intanto faccio venire qui un mio amico, che fingerà di essere notaio, dando una maggiore credibilità alla firma del contratto matrimoniale

D Ma torni presto

G Prestissimo: è qui fuori che attende

D Bene, bene, allora lo facci entrare. Torno subito (**G e D escono da parti opposte**)

P Oh, cara, il nostro amore appena sbocciato sta per avere il giusto coronamento

S Sì, caro, finalmente potrò amare chi davvero mi ama

P Oh, potremo fuggire insieme, lontani da questa casa maledetta

S Certo, caro, finalmente libera

G (**con notaio**) Siamo pronti?

P Dovrebbero essere qui a momenti

N (movenze e voce da effeminato) Non mi fate perdere troppo tempo chè ho lo studio pieno pieno di clienti....ciao bel maschione!

G Ma stai zitto e cerca di fare bene il tuo mestiere, per il quale sei strapagato

D Oh, eccoci qui

E Padre, è vero dunque che volete farmi sposare questo bravo giovine?

D (atteggiamento palesemente canzonatorio) Eh, certo, ho ravvisato in lui qualità eccelse, garanzia di un amore forte e duraturo che faranno di te una donna felice e contenta

E Oh, grazie padre, la vostra scelta mi riempie di gioia e felicità

D Sì, certo Esmeralda, faccio tutto questo per il tuo bene

E Ma voi (**a G**) siete sicuro di amarmi?

G Non abbiate dubbi, signorina. Non è da oggi che vi amo e ardo dal desiderio di vedervi mia sposa. Solo per questo sono venuto fin qui e se volete che vi dica chiaro e tondo tutte le cose come stanno, quest'abito è un puro pretesto, un'invenzione: ho fatto il medico esclusivamente per avvicinarmi a voi e ottenere quanto anelo da troppo tempo ormai...a proposito, ecco l'anelo...ehm...l'anello (**le dà l'anello**)

E Oh, grazie...questi sì che son segni di un amore vero e io lo ricambio con tutto il mio cuore. Padre, perdonatelo se si è introdotto nella nostra casa travestito da medico

P Oh, ma se è per questo, anch'io...

D Anch'io cosa?

P Anch'io...ehm...anch'io concordo col perdonare il giovane per questo scherzetto

D Ma sì, ma sì, datevi la mano, tanto è per scherzo

E Come, per scherzo?

D No, dicevo..... per lo scherzo che ha fatto è senz'altro perdonato

P Bene, bene, allora scambiatevi gli anelli (**G prende il suo**)

D (ride) Ah, ah, pure gli anelli, ah, ah, tutto organizzato

N Appunto, organizziamoci: direi che sia giunta l'ora di redigere il contratto matrimoniale

D Ah, ah, il contratto matrimoniale...uh....ohioi...mi scompiscio dal ridere...non ho mai riso tanto...ah, ah...scusate...mhm, mhm (**tossisce, prendendo un tono di serietà**) dunque, lascio a mia figlia tre quarti del mio patrimonio (**N scrive**) che potrà ritirare subito dopo il matrimonio in denaro contante...ah ah ah

E Oh, padre, vi sono profondamente grata

N Ecco fatto, ora manca soltanto la vostra firma

D Ah, ah, pure la firma, come se fosse un notaio vero

N Ma io sono un notaio vero!

G Ehm...ehm...certo che è un notaio (**intendendosi con gli occhi con D**)

D Eh, certo, certo...è un notaio vero... (**firma**) figlia mia, sei contenta ora?

E Oh, sì padre, grazie. Ve ne sarò grata per tutta la vita

N Signori, io vado perché ci sono altri clienti che mi aspettano (**manda un bacio a D**)

P Sì, arrivererci signor notaio, ci vedremo presto

N Arrivererci (**esce**)

D Bah, strano quel notaio

E Padre, noi andiamo in banca a ritirare la nostra parte di eredità

D Ah, ah, in banca, ah, ah

E Ma perché ridete tanto?

D Ehm...sono felice che sei guarita, ah, ah, ah, non sapevo ci volesse così poco a farti passare i malanni che avevi, ah, ah, che ridere, in banca, ah, ah, andate, andate pure, tanto quel contratto non serve a niente

E Come non serve a niente?

D Non...non serve...non serve a niente qui... qui che me ne faccio? portatelo in banca, ah, ah, ah, fateveli dare tutti tutti tutti, ah, ah

E Oh, padre, non finirò mai di ringraziarvi

D Neanch'io: non ho mai riso tanto in vita mia!

G Grazie Don Fulvio

D Grazie a lei dottore (**lo prende in disparte**) non mi farà mica lo scherzetto di cadere di nuovo nel mutismo, quando domattina dovrà pronunciare il vero "sì" davanti all'altare?

G No, è tutto previsto: lei crederà che il gioco stia continuando

D E dovrò farla sposare tutti i giorni per farla guarire?

G Ma no, gradualmente le dosi di finti matrimoni guaritori andranno a scendere, fino a scomparire del tutto

D Ah, volevo ben dire...ehm...andate, andate pure in banca e divertitevi, eh?!

E Sì, grazie padre, addio

D Come?

G A Dio...a Dio piacendo andrà tutto bene. Arrivederci (**E dà a S il passaporto ed esce con G**)

D Arrivederci. Ma guarda un po'. Bah! Vediamo a che punto siamo con questo ritratto (**guarda la tela**) ma, dottore, non ha ancora dipinto nulla?

P Sto facendo lo studio della figura

D Mhm, proprio una bella figura ha fatto! Si sbrighi a fare il dipinto: domani stesso lo voglio vendere... ehm...regalare a mio genero e intascare...ehm... donare in autobeneficienza i soldi della nuova parentela

P Non si preoccupi, Don Fulvio, per domani sarà bell'è pronto

D Voglio sperarlo

N (travestito da donna, con gli stessi abiti di S e col velo in faccia) Aiuto, aiuto, aiutatemi, salvatemi, mio marito vuole ammazzarmi

D Oh, signora, si calmi, la prego. Cosa le è successo?

N Oh, signore, salvatemi, ve ne prego: mio marito è infuriato e mi insegue per uccidermi; è accecato dalla gelosia. E' arrivato al punto da obbligarmi a portare sempre il velo e per avermi scoperta col velo un po' alzato per prendere un po' d'aria, ha preso la pistola e mi ha inseguito fin qui

D Fin qui? Come, fin qui ? volete dire che vostro marito è armato ed è qui fuori ?

R No, non sono armato qui fuori, sono armato qui dentro (**N scappa, seguito da S che l'aiuta**)

D Oh, abbia pietà signore, se vuole uccidere sua moglie, la prenda e se la porti via, non voglio sangue in questa casa, sennò mi sporca il pavimento e ci vuole molto detersivo costoso per farlo andare via

P Ma signore, siate ragionevole, non è degno di un uomo nobile come lei tale comportamento

R La grandezza di un'offesa non si misura dall'importanza di una cosa: consiste nel trasgredire agli ordini ricevuti e in siffatta materia, ciò che non è che una sciocchezza diventa grave reato, essendovi proibizione. Quell'infame crede di aver trovato nella vostra casa un sicuro rifugio, ma voi siete troppo ragionevole per biasimare il mio risentimento. Lasciatemi trattarla come si merita

D Oh, fermatevi: l'offesa è troppo piccola per tanta collera, tutto quel che ha fatto lo ha commesso senza pensarci, vi scongiuro perciò di riappacificarvi e riportarvela a casa vostra

R Come, la difendete? Proprio voi che siete tanto geloso?

D Ma non è un buon motivo per ammazzare vostra moglie proprio in casa mia. Adesso la chiamo e, lei mi dà la pistola sennò chiamo la polizia (**R gliela dà**) signora? Signora, venga, non c'è più pericolo

S (entra accompagnata da N, entrambe col volto coperto dal velo, ma S fa la parte di N, cambiando la voce) Signore, ve ne sarò grata per tutta la vita

D Niente, niente, l'importante è che vi vogliate bene e andiate subito fuori da casa mia

R Ma io...

D Guardi che chiamo la polizia, eh!?

R Va bene, andiamo (**R ed S escono**)

D Oh, vediamo di vendere questa pistola al miglior offerente

P Don Fulvio, mi scusi, ho una commissione urgente da fare

D E il ritratto?

P Tornerò tra poco (**esce**)

N (comincia a girare intorno a D, sfiorandolo con passo sensuale e poi va nelle quinte)

D Ma, Sonia, che ti prende, cos'hai? Guarda che vengo lì e poi non so che ti succede, eh (**N getta il velo dalle quinte in scena**) ah, siamo già a questo? Allora mi vuoi proprio provocare?! E sia: lo hai voluto tu. Arrivo (**esce e rientra subito dopo, scappando, inseguito dal notaio effeminato che vorrebbe amoreggiare con lui**) aiuto, aiuto, aiutooooooooooooo, chi è questo mostro?

N Ma, caro, non mi vuoi più amare?

D Aiuto, aiuto (**girano intorno al cavalletto col quadro e lo rivolgono al pubblico : apparirà la scritta**

FINE dipinta sulla tela e i due usciranno inseguendosi).